

bind 83  
con inserto  
summa 7

Severissimo Principe

Sin da quando trouavaq' qui l'Uomo mio Predecessore che destinò in Vice Console delle  
 Pancea con patente solita rilasciarsi da questa Parica, e di che reso esso conto nel suo  
 Signaccio che humbi provvennero dell' istanze non onorevoli contro di Giorgio Costantino  
 Condilli, chi ne fungo l'affido. credendo che con le dolci insinuazioni potesse corruggere l'altro  
 contegno, accettò le sue, senza più oltre cercar di saperne, pur per non danneggiare ad un  
 buono, che poteva anche così da lontano aver un qualche nimico, ascendendo a conoscere  
 meglio del tempora verità.

Ponendosi però furono i pessimi rapporti di persone non distanti conto di esso, e degne  
 di fede, ma più inflessibile mi si pose l'inserto original Supplica al rumi, I scritto scritto  
 da vero Capitani provenuti dal Regno di Candia, nella quale viene accusato di far pagare  
 colla forza l'ancoraggio in tutti i luoghi dove approdano i Battimenti col medesimo viaggio,  
 di far la intiera corrispondenza del tutto, quando per la pratica non si deve pagare  
 che la metà di farsi pagare un due per cento sulle passaggieri, cosa mai praticata altro  
 che allora come denunciatore a Marchi contro de stessi Veneziani, come facessi nello  
 allorchè non fare a modo suo, facendo seguire a li seguenti:

Testificano egualmente che n'Aluja Passavanti a Marchi estere per assicurare da  
 Barbarezchi, etando testimoni, ed attestati del Consolato di Francia sopra altre cose  
 lungo, messendo in vista ancora la sua pessima, che negli fece d'un Vice Consolle in  
 Candia nell' abitazione personale di Giovanni Barbiero, contro del quale tra ce, troueranno  
 inserita al n. 11 una lettera del Paroco della Legione Francese, dichiarando medesimamente  
 in fine di non poter aver più coraggio di commerciare nel Regno medesimo, se dopo esposte  
 dai compravati fatti non venghino liberati dal timore d'un buono tale, carico anche  
 di privati, e sporchi debiti, come dall' inserita al n. 12 potranno vedere, ed accusato in fine  
 d' avere due luoghi vive.

Sundi 33

con inferno

Sundi 7

Severij<sup>mo</sup> Principe

Fin da quando trovavasi qui l'Uomo mio Predecessore che destina i vice consoli delle varie con potente solita rilasciarsi da questa parola, e di che cosa esso conto nel suo disperato che farsi gli servivano dell'istante non onorevoli contro di Giorgio Costantino Condilli, che ne finge l'affido. Predendo che con le dolci insinuazioni potesse correregli. Soltanto lui contegno accettò le sue, senza più oltre cercar di sapere, pur per non danneggiare ad un buono che poteva anche così da lontano aver un qualche nimico ascendendo a conoscere meglio dal tempora verità.

Continui però furono i pessimi rapporti di persone non distanti conto di esso, e degne di fede, ma più inflessibile me si pose l'inserto original supplica al nunti. I sottoscritta da vere fapori provenuti dal Regno di Francia nella quale viene accusato di far pagare colla forza l'ancoraggio in tutti i luoghi ove appondano i Battimenti col medesimo bisogno di far la intiera corrispondenza del Regno, quando per la pratica non si deve pagare che la metà di farsi pregare un due per cento sulle passeggiere, cosa mai praticata altrove, lo accusano come denonziatore a Nurchi contro de stessi Veneziani, come facessero molti allorché non fanno a modo suo, facendo sequestrare li battimenti.

Testificano egualmente, che rilascia passavanti a Marchi estere per assicurare da Barbarechi, etando testimoni, ed arrestati del Consolato di Francia sopra altre veleni, mettendo in questo accordo la suola pessima, che apprege fece d'un vice consolo in Francia nell'obbligata persona di Giovanni Barbiero, contro del quale tutti troueranno inserta al nunti una lettera del Patriota della legione Francese, dichiarando medestamente in fine di non poter aver più coraggio di commerciare nel Regno medesimo, se dopo aperte tali compravati fatti non venghino liberati dal timore d'un buono tale, carico anche di privati, e sporelli debitti, come dall'inserta al nunti patrofisi intendere, ed accusato in fine d'avere due luoghi vive.

confermato come Vice Consolo in Parma, dalle rispettabilissime sue Maestà dei 3 Dicembre 1777.  
Il tempo giunge insieme una mal consigliata lettera ch'esso Vice Consolo a me dicesse  
per V. S. e M. E. medesime, ond' abbiano tutto l'intiero dell'affare, e decidano senza diligenza  
di tempo, che forse sarebbe necessaria se maneggiava lumi sul proposito.

Chiede in esso in data de' 3 Dicembre un qualche sussidio, onde poter ricompensarsi  
delle spese incontrate, e sostenere per quelle, che necessariamente deve incassare, non come  
Vice Consolo electo dall' Banco mio Predecessore, e confermato come tale dalle sue Maestà  
ma come Consolo Generale del Regno di Lombardia per tale dichiarato dall' Imperiale Decrto  
conformativo, avvedendo, che la Rovra non vuol riconoscere Vice Consoli, e perciò rifiutò  
al Berasso stesso senza fare maggiori esami, come se lo credesse electo Consolo dal  
Banco di V. S., a cui credo che spetterebbe una tale elezione, e non da questa  
Parma, che da tempo immemorabile destina queste secondarie figure, alle quali il Banco  
Senato non vuol accordar salvo, e che sono accorciagnate soltanto da Buglioni Delfo  
Bassani ai Comandanti delle milizie, ed egualmente alle cose del commercio accudiscono.

Rimettendo così è così la lettera del fondito all' Banco Senato, che l' inviato Toglio,  
che solo accompagnò con numerandole come se fosse tra, mentre tutto è in c.c.  
vive, se prestan fede alle cose descritte, potranno rimunerarlo, ma trovando dalle  
stesse attestati, che accompagna di proprio pugno, e ne' quali non è credibile da  
credere, che niente marchi, che possa recargli vantaggio, ch' egli non provò, come non poté  
provarla suo Padre, la Veneta solidanza, ch' anco s' aggiunta fede del beccaro lo dichiara  
nato in Parma, terra Osmanica, e che nella sua supplica presentata nel 1769 al ministro  
nell' Banco folto, niente disse di più, né fu esaudita, spero che M. E. vorranno per me  
termi il riuscere della Rovra sotto pretesto di antica Generosità, ove

Smentire come s' il dover mio richiedevo lo, pensavo di confrontar queste serissime aueye che si impresso potesse ruyarmi difficile e che avevo fatto assumere in questa Segretaria, nuove testimonianze come dall' inserta copia al nunc e pur troppo confirmativa le cose indicate, successe appunto la seconda visita che feci al Capo Bassa prima del suo partire.

Raccomandandogli che fosse fatta giustitia a' Sudditi della Repub<sup>a</sup>; che avessero contegno nell' Isola dell' Archipelago, e largamente promettendomela, mi soggiunse, Sotto, de la Repubblica, e i suoi Amici alla Porta osservino i patti, tra quali, quello di non dover dar favori de Genjoli, e vice Genjoli a Sudditi del Gran Signore, il che più volte con fatti sieno essersi dichiarato con solennità.

Risposi allora, che assai desideroso di far constare l' Alibatezza Pubblica, e la mia subito che avessi sogiudo, che per qualche equivoco e' fossero destinati a Jajce a' sia Sudditi del Gran Signore, avrei senza dubbio alcuno vibrata la Sorenta a quelli, che dal esilio innanmente dipendevano, e che avrei subito per gl' altri che fossero stati confermati dal Senato.

Allora s' suo Dragomano m'auerseno se vuole aggiungere, io ne le avrò dichiarato diariissimo del Gran Signore, che non s' e' costituito per s' il suo mal portarsi avesse le più serie occupazioni di S. C. e per rispetto della serenissima, il quale è anche in ora accusato d' aver fatta togliere la vita a tradimento ad un Genjolo d' un certo Genjoli, il che poi se si verificasse n' b. C. vorrebbe proteggerne la giustitia del Capo Bassa per le false dichiarazione a di lei Predecessori abbandonare. Questi e' il Vice Consule di Harca Costantino Genjoli del fu Drago. Allora ben ricordandomi della decapitazione d' un altro vice Genjoli avvenuta per giudizio de Tribunali Murchi

dieci o dodici anni sono della qual confusa memoria non potrei trovare il preciso tempo in questa Secretaria mancante di Sommarij; non osate a rispondere che s'avrei chiamato perché me provasse la di lui Sudditanza, e quando essa non si verificasse che gli avrei tolta senza dubbio la Paterna.

Serissi venne e non provò la Sudditanza mentre la sola prova che vanta, c'era attestazione del fu Scame: Capo Cerrordi<sup>o</sup> delle Haye Daniel Noffin j: in data de 14 Dicembre 1693 da Napoli di Sommaria nella quale dichiara un altro bestiardo fonditly da Parigi per buono e fedel referendario senza nemmeno dichiararlo Sudito.

Mancardegli anche poco tempo allo spirare della Paterna dovei perciò rivolvermi a fargliela restituire contento anche d'averlo fatto mentre aveva avuta cogli Attorni una difficile contesa da sostenere in ora che il Coronelli indicato di sopra, avendo con molte attestazioni sottoscritte provato esser Sudito della Porta, fu ricevuto j: di lui ricorso. S'egli però, da veramente cagiona per sé grande, ed imprudente farabità, molta compassione nell'animo mio, riconoscer qui facesse la sua innocenza, come pur vorrei credere, e che dopo si presentasse a piedi dell' ganze Senato, per qualche sollecito, anche in grazia degl' antichi servizi, che mostrerà presto alla Famiglia sua, io crederei che questa esser potesse un' opera di vera carità.

Son certo frattanto, che questa mia pronta e leale risoluzione nell' osservanza dell' articolo XIV delle Capitoleggiarie renderà al Veneto finischi più gradito a questo Impero, j: che devo in ogni leuito modo procurare per maggior vantaggio delle Suddite cose. Subito, che potrò, j: che non sarà droppo facile, destinerò altri in suo luogo.

fra come potrei giustificarmi se per quelle stesse ragioni che toglie al Padre la Paterna, non scrivessi all' ganze Senato, perché m' ordinasse di riceverlo anno del Noglio

confermato come Vice Consule in Carea, dalle rispettabilissime sue facoltà dei 2 Dicembre 1775.

A tempo giunse in ieri una mal consigliata lettera ch'esso Vice Consule a me denesse per V. S. e V. G. medesime, ond' abbiano tutto l'intiero dell'affare, e decidano senza dilazione di tempo, che forse sarebbe necessaria se mancassero lumi sul proposito.

Chiede in esso in data de' 3 Dicembre un qualche rassidio, onde poter ricompensarsi delle spese incontrate, e sostenersi per quelle, che necessariamente deve incontrare, non come Vice Consule eletto dall' Banco mio Predecessore, e confermato come tale dalle citate facoltà ma come Consule Generale del Regno di Candia per tale dichiarato dall' Impero al termine confermatio, avverando, che la Porta non vuol riconoscere Vice Consoli, e perciò rilascia l' Ispeccio stesso senza fare maggiori esami, come se lo credesse eletto Consule dal Bragio Beato de' Salvi, a cui credo che spetterebbe una tale elezione, e non da questa pensare, che da tempo immemorabile destina queste secondarie figure, alle quali il Banco Genoto non vuol accordar Salvi, e che sono accompagnate soltanto da Bugliardi delli Bassi ai demandanti dello Stol, ed egualmente alle cose del commercio accudiscono.

Rimettendo com' è così la lettera del Consolillo all' Banco Genoto, che l' inviato Foglio, che solo accompagnino connumerandolo come se fosse tre, mentre tutto c' è in due, VVee, se prestan Fede alle cose descritte, provaranno rimunerarlo, ma avendo dalle stesse attestato, che accompagna di proprio pugno, e ne' quali non c' è certamente da credere, che niente marchi, che possa recargli vantaggio, ch' egli non provi, come non potrò provarla suo Padre, la Veneta Solidanza, ch' anco l' aggiunta Fede del Vescovo lo dichiara nato in lascia, terra Ottomana, e che nella sua supplica presentata nel 1769 dimostrò nell' Banco folli, niente disse di più, n' fu esaudita, spero che VV G. vorranno permettermi il riapperto della Materie sotto spoglii prefatti di antica Generazione, ove

in tempo che Sr. Bianno Sig<sup>r</sup> Biadeneigo non si trovava nell'assuale strepitosissima soggezion,  
in cui io m'azzuro, mentre da qualche anno s' erano abbandonate dal Papi. Basta simili minute  
 cose; permanendomi di eleggere un Vice Consolo in suo luogo, se pur fondatamente potrò g-  
 giurarmi che sia Veneto, onesto, e capace; e che si consenta d'essere i certi d'etra tanti esempi  
 intutti le scale minori del Levante, assicurando P. Bianno Senato, che non offre alio' per minuti  
 oggetti del mio particolar interesse, ma per quelli del pubblico, mentre non più confermati da  
 qui innanzi la Imperiale Ormano Vice Consoli, non posteranno spese meguali ad straordinarie  
 all'Bravo, o per uscire per s' farsene in altre guise non metteranno in angustie il fornimento.  
 Sarebbe fassi disimbarazzato ancora il presente Paolo, e dal dover procedere con processo  
 contro l'assual Vice Console, e fuori d'ogni pretesto per li vicorsi, che dopo la deposizione  
 del Padre puerellero fare contro di lui a Turchi Trabandali i Suditi Ottomani suoi creditori,  
 che non sono pochi, il che pur troppo devo arrendersi fra momenti. Grazie

Pera di Postandino pata li 4 Giugno 1789



Traduzione di Comandamento del Gran Signore

1774. 4. 28. Sunda Raya

Costaricopoli — Rail  
No. 155: No. 2

Siamb;

Piuellenza.

1779. 4. Giugno  
20. 4. 1780.

Inesplicabili, ed indiscutibili sono i motivi che inducono entrambi noi capitani sudditi osequiosi dell' C. V. ad esibire more contro il Sig<sup>r</sup>. Eozio Condilli consola nel Regno di Candia che se volessimo à narrarli tutti, con sicurezza formarebbero un volume che veccarrebbe gran fido all' C. V., mà perchè ella sia informato delle delie in due procedure diremo con brevità solo quei punti che fortemente ci aggrauano, onde verificate, se le avrà l' osequiata d'utovita sua venenza a quei procedimenti che sembravano oportuni alla Dilei sapienza à salvo della Veneta Navigazione.

Nasce Piccino. Sad. che un Bastimento si noleggia qui, o' altrove per trasferirsi al Regno di Candia in più scatti, col uulta pretende, o per meglio dire si fa pagare colla forza l'ancorag<sup>o</sup>: in tutti quei

fughi del Regno, che approdasse il Bastimento nel medesimo viaggio.

Anche sopra i Bastimenti che si posseggono a scanso per tornare alla canca pretende giusta la corrispondente del cotimo, badrone non si deve pagare, che la metà, come fano tutti li veneti corsisti.

Se per barcosa foia, respinto un Bastimento in qualche luogo abbenché deserto, ed avesse la necessità di approdare ne scogli del Regno, manda subito li Turchi per farsi contribuire l'ancorag.

Su li passeggeri pure si fa corrispondere l'ideffo: cosa non praticata, né inteso in nessuna parte dove sono consolati. Facendo qualche nota li Capitoni sopra le camere usate il diritto, e chiunque si opponeva con rabbia dal Sig<sup>m</sup>. Conditi denunciato ai Turchi per un ribelle, et allo fine costretto per via d'effo alla contribuzione, col far sequestrare subito il Bastimento dagli

Rianissarsi mandandoli a bordo a custodirlo.

Non si fa riguardo alcuno a rilasciare Passauenti a  
borde estere per assicurare dai Borbaraschi come  
fece a due capitani Napoletani per approfittar-  
si di Piastre cento cinquanta e quando u. g. uorrà as-  
sicurarsi di questo, chiami allo d'lei ufficio il delu  
cancelliere Juan metoxa che dovrà all' C. V. un cato  
degli ueli di lui osservabili arbitri, e falsità.  
Ha sostituito un D. Consolo in contra plebeo, ignoran-  
te, figlio di un tornio di cattiva condotta mendace  
e di niana reputazione, uniforme al sentimento  
e carigli de Turchi per beneficiarsi in pregiudizio  
della Parione, come il cosa lo fece constare in  
un contratto di cap. Andrea Pana che lasciò sen-  
za la sottoscrizione del Noteggiatore, e dove' perdeve  
dal stabilito polo Pre: 200:  
Dall' attestato rilasciato dal consolato di Francia a cap:

Apostoli condurri raccolglierà pienamente l'c.v. il stancheggio  
sofferto da lui per colpa del consale.

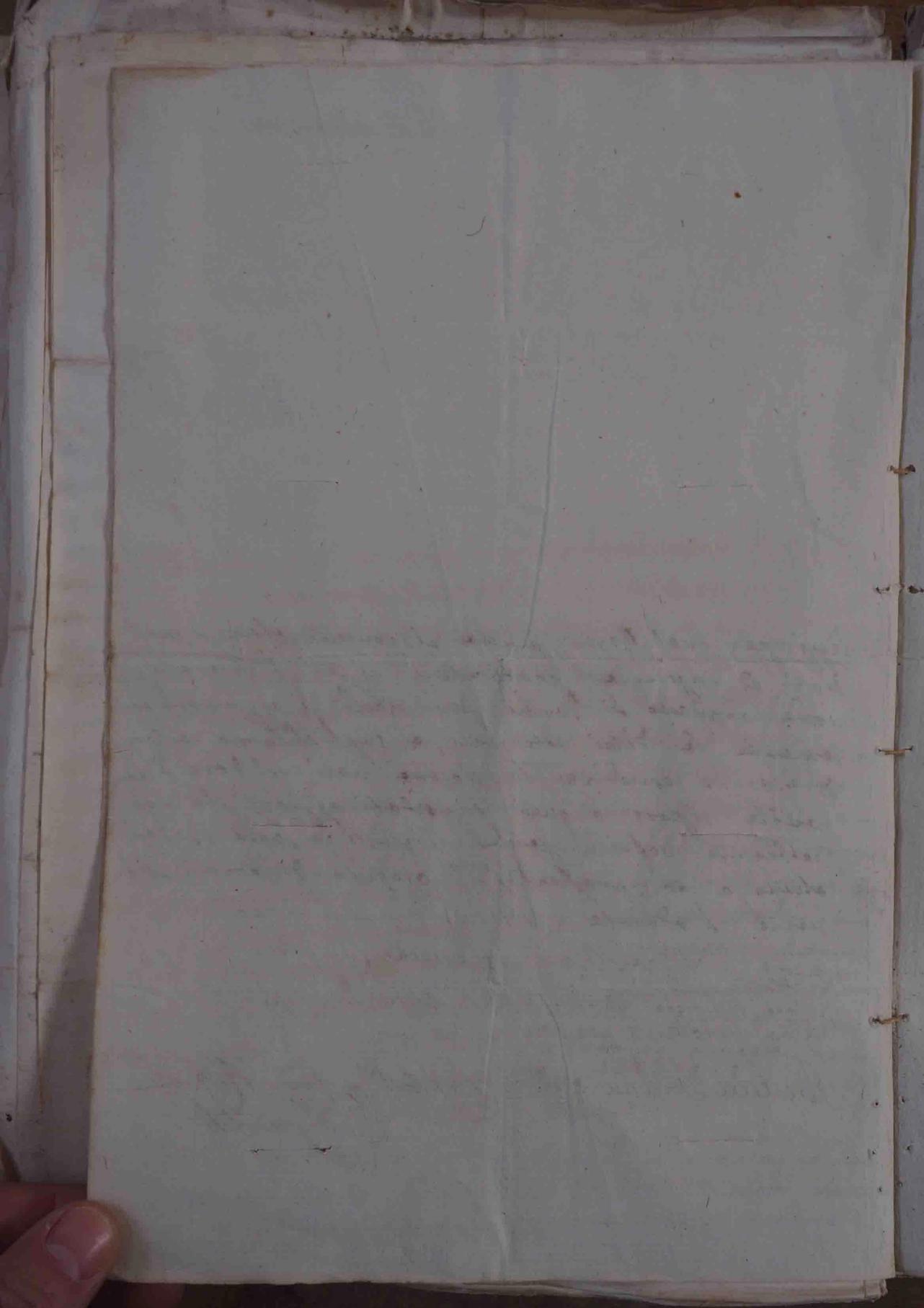
Morto essendo in landia il padre di cap<sup>no</sup> Andrea Bile-  
fer Perastino, che per esso si trovava in pericolo di morire,  
senza remora nevuno tosto ch'ebbe l'aviso al  
sig<sup>r</sup>. Condilli passò in landia sulla speranza di lavorare  
sulle disgrazie degli altri, obbligato il cap<sup>no</sup> di corrighere  
degli brevi: per spese da lui capricciosamente fatte  
che deposito in mano di sig<sup>r</sup>. Antonio Medio veneziano  
in comorante per cauarsi dal sequestro fatto ad  
lui bastimento allorché era sulle mosee di pron-  
tire, che per motivo del consale andò a rischio di  
rompersi sopra un Banco, e non lo avrebbe lasciato  
a distaccarsi senza lo pieg<sup>to</sup> de' due capitani  
Andrea Dano, e Michael Cefala.

In tale peccatorabile costituzione si trouavano noi  
infroscritti servi e sudditi d'U.c. in modo che non  
abbiamo coraggio di conservare, et incontrare n.

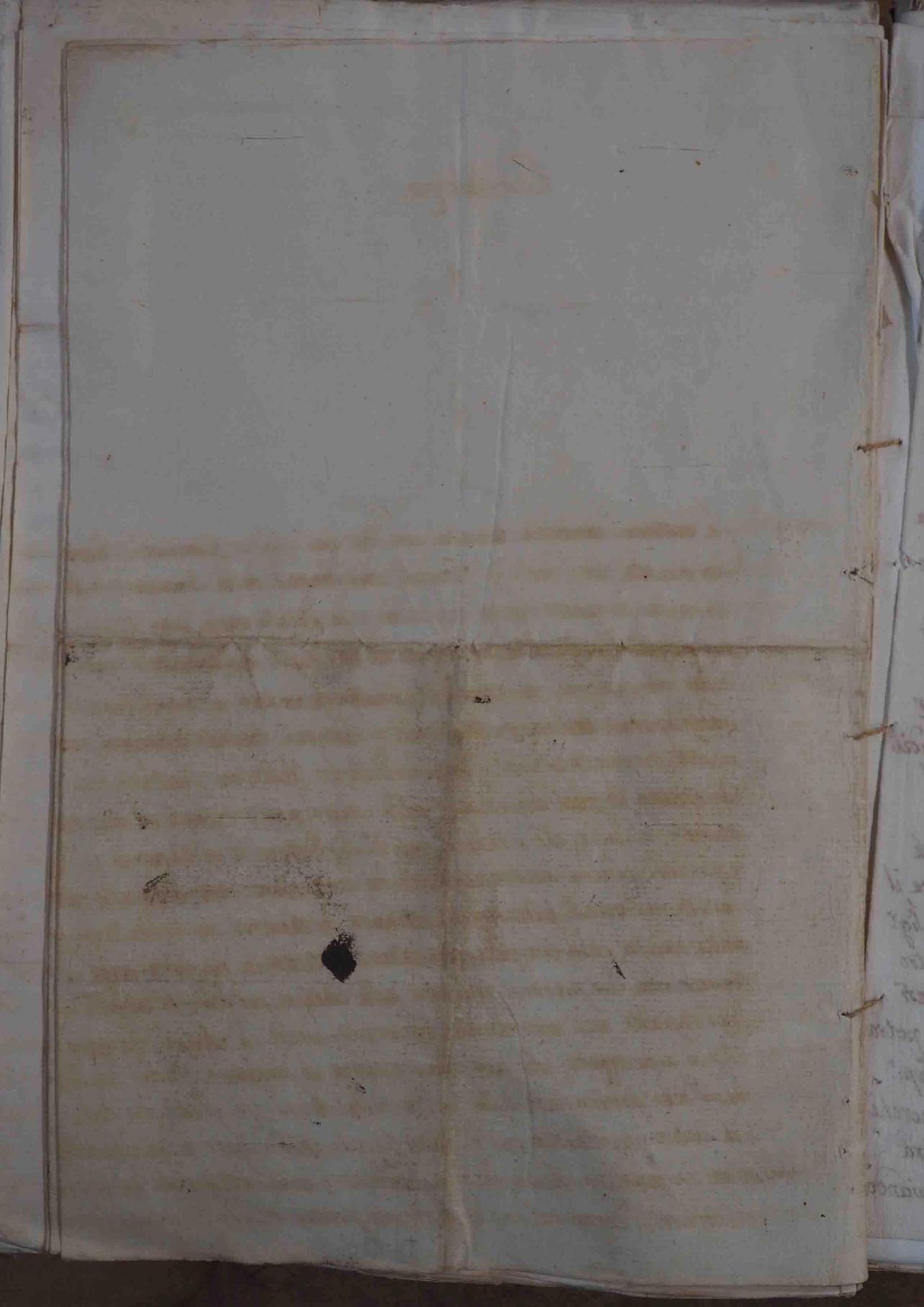
leggi per quel Regno; perchè il console oltre li mal  
tratti ed ingiurie praticatevi vi ha dichiarato più  
volte appreso li fuochi per ribelli vi aggravanon for-  
temente le tue estorsioni, e suplichiamo la Corte  
di V. c. di esaudire le nostre usci col dore il conve-  
niente riposo a' quei invitati aggravi de non  
dobbiamo soffrire, perchè ingiusti a senso fondato  
saremo, e con profondissimo osquio dinostro. Le fa-  
zione l'adorate Vetti.

*lione*  
Grecia d<sup>e</sup> S. M. m<sup>o</sup>glis: Apostolo Caudus  
Io servante Michiede B. Ette d<sup>e</sup> C<sup>o</sup> Andrea Biagio  
T. N. d<sup>e</sup> 1440 III<sup>o</sup> gennaio 1440 n<sup>o</sup> 111.

Andrea Pana Nicola Casilari Coss. Raffaele  
Calogierovich







Ravello

# Cuelenza

La cattiva condotta tenuta con me dal Signor Giovanni Barbiero agente  
in questa città del Sig<sup>r</sup>. Consolo vice console della Serenissima Repubblica di  
Venezia in questo regno, riguardo alla diritti della mia chiesa, e Personas  
m'obliga d'importunarsela con la presente exponendoli brevemente il  
caso arrivatomi, pregando l'Eccellenza vostra a farmi rendere la condon-  
sodisfazione del ricevuto insulto fattomi. E venendo adunque morto in que-  
nostro Convento il Sig<sup>r</sup>. Giorgio Bialfer Padre del Cap<sup>e</sup>. Andrea Bialfer  
Veneziano, lo feci disiundere alla chiesa per cantarla la messa, e farsi le  
dormite esequie, ciò saputo dal d<sup>r</sup>. Sig<sup>r</sup>. Agente di Venezia si portò anch'  
egli alla chiesa accompagnato da uno gianizzero, cosa che mai s'era  
veduta, al quale gianizzero comandò di tenersi immediatamente alla por-  
tella della chiesa, cosa che fece dispiacere a tutta la nazione, onde il mio Sig<sup>r</sup>  
Console, che lui pure si trovava alla chiesa, mi disse di significare al d<sup>r</sup>.  
Sig<sup>r</sup>. Agente, che non doveva ignorare essere la chiesa Francese, ed avere  
il suo gianizzero, che per conseguenza lo pregava di voler licenziare il suo,  
accio non arrivassero alla porta della chiesa tra gianizzeri delle dispute;  
ciò inteso pertanto dal d<sup>r</sup>. Sig<sup>r</sup>. Agente incominciò a transportarsi contro  
di me in pubblica chiesa, ed a rispondermi insolentemente ch'era venuto pe-  
guardare il corpo del suo subito con parole molto pungenti, e disprezzanti

(Iniziale)

perdendo il rispetto a me, ed alla nazione ancora, onde vedendo is che la cosa  
si risalava d'una parte, e dall'altra, e che li giurisperi già incominciaran  
per venire alle mani tra loro, fui obligato per evitare un più grande  
scandalo d'incominciare la messa, e fare le dovute sanzioni al morto per  
indi transportarlo al cimiterio, credendo che la cosa sarebbe stata in  
questa maniera terminata; ma fu tutto il contrario, perch' il d<sup>o</sup> Sig<sup>r</sup> Bonoli  
agente subito spedì un messagor alla Canea con una lettera, al Sig<sup>r</sup> Bonoli  
~~che~~ vice console della Serenissima Repubblica in questo regno, piena d'  
imposture e falsità contro tutti noi altri; onde il d<sup>o</sup> Sig<sup>r</sup> Bonoli per  
coronare l'opera si transportò immediatamente qui in Candia, il quale  
ha fatto tutto il suo possibile per metterci tutti in discordia, inquietare  
l'iposo nostro, e la nostra tranquillità, prendendola ora contro del mio Sig<sup>r</sup>  
Console, ora contro del nostro Dragomanno, ora contro di me ed ora contro  
de stessi suoi capitani Veneti, che obligar gli volta a fare dello attestati  
falsi, ed ingiusti adesso contro dell'uno, ed acceso contro dell'altro, come potr  
Genissimo Dovra Eccellenza informarsi dal Cap<sup>r</sup> Andrea Pana, ed al Cap<sup>r</sup>  
Andrea Bilafier che transportarsi devono co' loro Bastimenti costi, e perch  
facevano resistenza a dette sue richieste ingiuste, e false, lo prese allora  
perfino contro de stessi suoi nazionali trattandoli di rebelli, e calomniando

d'averne sparato contro la Serenissima Repubblica. Spero inoltre che non ignorerà l'azione nera, ed ignominiosa, che fece pochi mesi sono alla Canea con gravissimo scandalo, e pregiudizio della Religion nostra imperviochè avendo egli una moglie vivente al Tino, ed una figlia già assai grande, si è di nuovo maritato con un'altro donna grecia alla Canea per mezzo d'un prete greco, che lo giorno stesso fu insigniato dal suo Vescovo, e lui scomunicato dall'una e l'altra chiesa. Or dunque lascio à Vostra Eccellenza di giudicare qual degrado soggetto costui esser debba. Spero perciò nella bontà sua, e nella sua clemenza, che rendermi farà sia dall'uno, che dall'altro la dorrita sodisfazione, ed in caso che desideri un attestato giuridico di quanto vengo di avanzarti, non mancherò di farcelo prontamente tenere, e desideroso di vedermi onorato da suoi stimatissimi comandi, passo col più profondo ossequio, e stima à protestarmi.

Di Vostra Eccellenza

In Candia lo 6. Febbraio 1779.

248

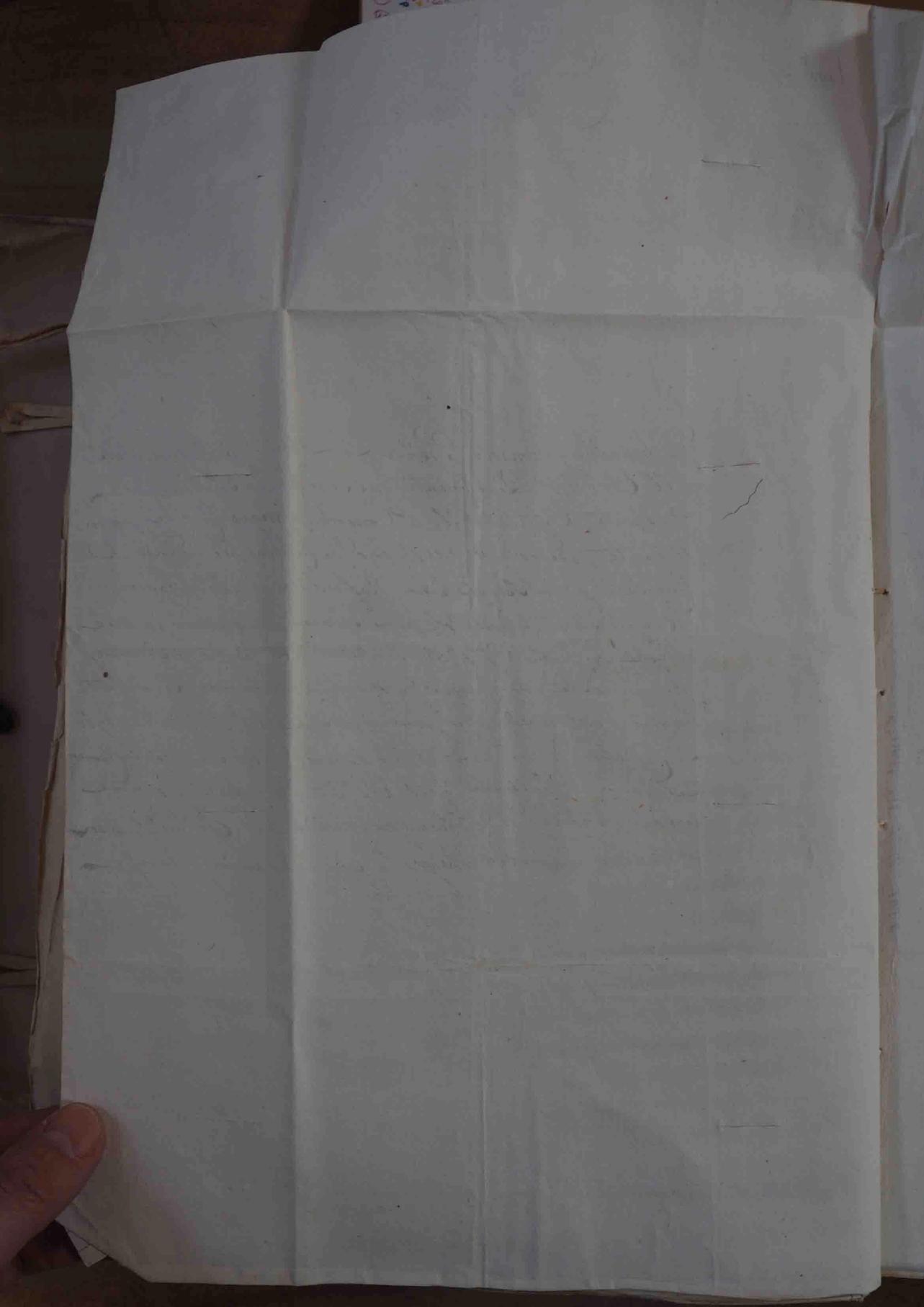
Umil<sup>mo</sup>, Ossequ<sup>mo</sup>, ed Olig<sup>mo</sup> Serv.  
J. Gio. Maria Capucino Miss<sup>o</sup> Apol<sup>o</sup>  
Sup<sup>re</sup>, e Parrocho della parrocchia francese



hand 5

# Eccellenza

Domenico Bramato, Prende La Liberta' di Rappresentare  
all'Ecc: vrd: Qualmente nel Tempio che il P. ritrovava  
In questa Capitale il P. Consolat Giorgio Condili, princi-  
pemente, ritrovansi nel Regno d' Spagna, occupando il  
Consolato per la Germania Reppublica Veneta, aveva  
al Suplicante, protestato, una somma di Denaro, in due  
oblighi, in tutto Br. 1850, senza illori fambri, e siccome  
il Suplicante, non aveva in mani ditto Denaro, sieno fatto  
Brustare daltrove, detta somma per avere d. P. Condili ad  
Li Creditori di mandano il loro havere, e ciò Suplica sofferen-  
La Bonta e benignita dell'Ecc: vrd: di voler li presentare  
un assistente, di potere per metto dell'Ecc: vrd: havere  
ditto suo Denaro per la Gracia Liem Deus —





June 21<sup>st</sup> 1912

Mr. E. S.

S. 4

Pera di Pospišli iiii Maggio 1777

Codice n. 11

Comparsa in Pera di questa Venetia segno il benetissimo capitano don  
Carlo Vacevich depose alla presenza di me sottoscritto seg<sup>o</sup> padre.  
quanto segue.

1. Essere assai disegnato dell'inglese residenza della farca, e rimanendo  
costretto di rinneggiare al più vantaggio, Religgi per quella parte, onde non  
sopportare maggiormente alla di lui tirannia.
2. Ester stato con la forza costretto di prendere il suo bordo per  
condurre in finne un suo servo che teneva da molto tempo in fazione  
solo, perché creditore com'era di vari salari per la somma di 60 Piastre,  
e costretto dal bisogno, gliel fece domandare.
3. Di tutte le menzogne che noi capitani portiamo dalla Repubblica  
non gli basta il solito pagamento del per<sup>o</sup> ma vuole con la forza  
aggravare in aggiunta delle immaginarie spese di servile, dragoman,  
col gravoso dispender d' un per<sup>o</sup> cosa extraordinaria; effatto nuo-  
mente per uno inventato noi altri capitani abbia fatto sempre si  
nostri affari venga il bisogno di tali ridotti per minorare anche li-  
tanti dispensi da quali siano aggravati.
4. Di abitare d' quell'anno anno scorsi delle quattro conto di cui  
e stupiscono come un tal buono de non c' è soddisfatto, e che tiene attual-  
mente due huogli vizi, si creda degno della protezione della mia  
Repubblica.
5. La trufferia che di recente tentò di fare al Capo Bielafer, e ad  
ogni persona nota.
6. Per qualunque pura, o altro accidente siano costretti a  
approdare in qualche scoglio di quel lago, neander, jutte, o Turke  
per farsi contribuire l'arcoraggio, cosa che ci apporta sommi-  
sime discapiti.

Ci costringe al pagamento del due per<sup>o</sup> anche sogno i

un viaggio di tre mesi pagaggio, aggravato da noi mai più sofferto in nessun'altra scala.

Una estorsione io depongo con giuramento.

fpp. Ermolao Vacchini

Pamille Leacmari

non dico che la nostra è un'esperienza di cui non si debba ricordare  
ma che è stata una delle nostre più belle e più felici.

non nomino neanche il nostro luogo di sosta.

Non dico che avessimo scelto un luogo diverso al quale non  
avremmo potuto trovare un rifugio così comodo, né nego che non  
avessimo potuto trovare un luogo più comodo o più sicuro  
ma non nego che questo luogo era il luogo più comodo e sicuro  
che avessimo potuto trovare.

Non dico che avessimo scelto un luogo diverso al quale non  
avremmo potuto trovare un rifugio così comodo, né nego che non  
avessimo potuto trovare un luogo più comodo o più sicuro  
ma non nego che questo luogo era il luogo più comodo e sicuro

Non dico che avessimo scelto un luogo diverso al quale non  
avremmo potuto trovare un rifugio così comodo, né nego che non

avessimo potuto trovare un luogo più comodo o più sicuro  
ma non nego che questo luogo era il luogo più comodo e sicuro

Non dico che avessimo scelto un luogo diverso al quale non  
avremmo potuto trovare un rifugio così comodo, né nego che non

Scale

one

17

17  
17

Copia

Copia

11.3  
Copia

L'anno 1760 il 22. ghe nacque Giorgio Figlio Legitimo dell'Illmo. Sig: N. Costantino Condilly, e dell'Illmo. Sig: Catterina Barozzi Legitimi Coniugi, ed essendo in pericolo di morte gli ho dato L'acqua Semplice, ed il 22 di Feb: ho fatto le solite Ceremonie nella Parrocchia. Lettini furono il Revmo Sig: D. Pietro Caponi Canio, e la Sig: Elisabetta Coronelli. Giacomo Barozzi Canonico Parrocchiale.

Vera Copia tratta fedelmente dall' Originale quell' atto. Maxia il-  
di li. Feb: 1769. = Antonio Tagari Canio, e Parrocchiale.

Pros T. Petrus Martyr de Stefani Dei Et Aplicis Sibis Gratia Archi-  
episcopus Maxopereus. — Fidem facimus, monumentum, quod ex  
Libro Baptizatorum Descriptum est, et superius in hac pagina rela-  
tum, manu ipsius abmodum Rerum D. Antonii Tagari Canii Parrachi  
et Cancelarij nostri esse subscriptum, in quorum fidem has litteras  
sigillo nostro munier et a nobis ipsius manu subscriptas scripsi-  
merimus = Datum Maxi in Offibus nostris die 21. Februario 1769. —

(15) T. Petrus Martyr de Stefani Archiep. Maxo-Parensis —

Franciscus Xaverius Condilly Sacerdos Alum-  
nus Collegij de Propria. Fide de Mandato Op:

Copia  
Falso T. Pietro Martire de Stefani op: Grazia di Dio, e della sua Opifica  
Anno: di Maxia, e di San, e Metropolitano dell' Arcipelago.

Facciamo fede, che il Sig: Giorgio Condilly nativo di Maxia, ed abitatore della  
presente, è di Rito Latino, e buon Cattolico, e che la sua famiglia ha  
l'origine dell' isola di Samo nell' Arcipelago, e che un tempo era una  
della più ricca, e più facoltose del Paese, ma che in questi tempi  
per vari sinistri accidenti ha sofferto molti danni, e gravi dispendi. tanto  
attestiamo, avendone tutta la conoscenza, ed erendone informati delle  
sue avversità. In fede di che sottoscriviamo di mano propria la fata legata  
col nostro Sigillo = Data a Maxia dal Nro Salvo Arcivescovile questo  
di li. Feb: 1769 = (15) T. Pietro Martire de Stefani Arciv. di Maxia, ob: deros.  
antonio Tagari Canio Parrocchiale.

Opia  
di 20 Mag: 1769. I.n. Tine; Attesto io infatto, che L'Illmo. Sig: Giorgio  
Condilly che attualmente si porta in Venetia è un rampollo della avanzi di  
quella fedele, e beneonente famiglia Condilly, che ha sacrificato la sostanza,  
e la propria vita in servizio del Nro: Sovrano Pontifice Merorissimo. come si  
vede da più attestati di quali viene munito, e confermato, specialmente  
dal Ercmo: A.N. Dolfin Capo Pietro delle Scé Navi, da quel tempo in qua  
penetrata dalli Comandanti Ottimi, per via d'un rnego, il Zelo del premure,  
e li servizi veri al So: (con molti luttifuggi) da questa benemerita  
famiglia, che era una delle più copiose, e facoltose che risplendesse  
nell' Arcipelago, e che porta dipinto nel Cuore il Sotorio San Marco, non  
hanno mancato per tanto con molte avarie, e pretesti per li oggetti suoi,  
e motivi perseguitarla, avendo fatti Schiavi il Dania lo figlioli uno de quali  
era l'avo del Sattore, qual' avo è stato ingiustamente impiccato nelle

Duplicita  
Relaxatio

Bastarda del Capo Passo di Giacomo Horras, di nome Constantine Condilly, il medesimo che fu raccomandato con l'attest. dell'Onorev. C. S. Reditto: furono poi Confiscati Li loro Beni, e rallegrate le loro care dalla tirannia barbarica dello Stato come dei considerabili, anzi non mancano fino il giorno di oggi di riguardarle come Sogni, e traditori della Patria. Di quest'effetto non trovando più il modo di suffragare la sua novità, e la Controversie de temps pro- scato ricorre a Genova di implorare dalla Sovrissima Sua: Inzia qualche tenue convenevole Tassidio; Di quest'Effetto ha richiesto il punto attestato se già Conveniente Vene: Di valutare Diversi argomenti.

(L.S.) Antonino Paleocapa. V. Cons.  
Giovanni Tommaso Canevali.

Copia

SERMO: Anse: Nato in Arcipelago so divoto Zorzi Condilly di benemerita famiglia Latina, sono venuto ad umiliarmi al Real Banco di Cotta certa fiducia di vedere anima la Carità, e la Clemenza, onde speravo suffragio, e conforto. Li miei Autori tanto si pregezzarono di tenere alle glorie di questa: Serma: Augusta Rega: che non eravano d'uscirsi allo Unnarbo de Puchi, pundi poteressero dimostrare l'affatto di il solo per cor vantaggio delle Sube Imprese. Con particolar modo vi riuscirono nel fine del Caduto Secolo quando la Squadra delle Tre Navi dirett dell'Ecclesia Rosta di S.E. Capo Estro Daniel Dolfin L. Cev. nelle eque di mettibno seppe trionfare di quella decf' ottomani. D'allora in qua la mia famiglia fu vera bersaglio della barbarie, e sono inudibili le avanze che ha dovuto sopprimere. Libertà, vita, sostanze, divennero soggetto della tirannia de' Comendanti, di io perciò ribotto le sue Lachrimose alto non possedendo, che le benemerenze de' miei Autori mi protetto. Trovo, invocando dalla innata Pietà, e Carità Suba: un quell' un terremoto, che nel corso della vita sollevri in qualche parte la mia dorso.

1769. 27 Settembre in Collegio

che sia rimessa a Parigi Consiglio

S. D. Albizzi	5 <sup>o</sup>	S. Giacomo Zusto
S. Alirea Toscani	2 <sup>o</sup>	S. Quirino Sorimani
S. Domenico Trivisoni.		S. Piero Vittor Pisani

Almo

D'ordine Il Mag. all'armes informe giunto la Legge  
Anzolo Mazzacorneggi Ag.

Evere Copie tratte dalli Reg. di qsta: Cons. Canevali Vene: e delle originali esistenti in mano non accordando de Verbo ad Verbum myz  
Dat: dal Cons. M. in Caneva Q. ss mese Marzo Anno 1779. I. N. min.



Giorgio Costantino Condilly Cons. Canevali Vene

L'anno VVII @ 17 ghe della Gloriosa distributiva dell' Eomo K<sup>o</sup> Bortolomio  
Gradenigo Bailo, eletto jo ingratto al Cons. in qsto Regno di Candia, e Con-  
ferrato dal Senato Econo, no presso possero li VI Geno: ore da 15, epiu  
lustris nos existeva. Cons. Geno: costretti li sudditi che influivano rifug-  
gari al frangere Cons. è al Ragureo.

Li dinapori che li Geno: provavano dalla barbarie di qd abitanti ojij  
giorno svaniti pagono interamente, e l'arto raddicato he contro gli  
nazionali covavano, si vede di molto scemato; poste in obblivione l'an-  
date inimicizie passato con Geno: bon'armonia.

La bona fede al mercantil traffico tra questi a gli Geno: già assoluta  
rompevano con facilità gli contratti che nelle cancellie di sedi Conti-  
Stipolarono, dandoli a frangere o a Ragureo, mè della mia in-  
tellazione restabilita si è, e la Geneta insogna a preferenza del  
altre fiorisce in Caravana ed è ricercata più dell'altra in qsto  
Regno, come chierente provare dalle Note Rappresentate all'Econo Maj.  
di V. Savo.

La Francia, e Ragureo Costa' mantenendo ministro Cons. Titolo, sembra  
ridicibile, che il vero ministro comparisca al Ragureo Inferiore  
Costumando la Geno: vnd. Italiana mercantil Navigazione Costa' di la  
caravane unicamente, e non essendovi quelle sortite ed entrate alla  
Costa: aguira delle Scale altre soggette all'Ottoman Impero, gli Con-  
solari proventi de' quali dipende unicamente del Cons. il mantenimen-  
to, non riscono sufficienti; perché, combinando al Consolari Servizio  
un Giannizzeri, Due servitori, L'affitto delle Casas, che si paghi  
anticipatamente, e tutti gli Consolari proventi essendo incerti, giuste le  
note di quest'anno Sud, non arrivino al puro bisognevole. A tutto  
l'economia che si volesse usare.

Governiandosi qsto Regno da Tré Bessia che Costa', in Candia ed in  
ultimos fanno la Residenza, succede che la Lotte da Loro Mu-  
bie volte l'anno ordinamente, et ad ogni novo venuto, i Cons. devono  
all'udienza notarci, e pagare qd bona mano 25 Geni Zecchini, che  
si consumano tra gli ufficiati, e gli domestici; le feste del Bairam  
il Bessia ne manda la Musica, e ne Costa' 12 altri qd. Il Cad, e l'Aja  
di Siannizzeri ne Costano 20 altri qd. fra L'hanno, non Dragomano è  
necessario qd attendere a molti Negoci dispartiti dal mio Ministero,  
mentre qd Dragomaneggio mi risce quasi inutile, possedendo il turco, el  
greco diutlo.

Da tutte le sperci qui Menzionate, giunte asserzioni, quantunque alla  
possanza mia superiori, non ho potuto emmermi nel periodo di  
quest'anno, perché fatto Reg. negl'archivj di questo Cadiileggio l'imp.

24

Beratto conosco che L'esposiz<sup>u</sup> dell' Eremo Baile, s'è fatto nota a questa  
Potenze del Regno che S<sup>a</sup> Sultana M<sup>ta</sup> mi qualifica Cons<sup>o</sup> Gen<sup>o</sup> del  
Regno, e come tale supposo d'essere a tutte le Cerimonie nonché ai mon-  
tovati dispendi; come V<sup>o</sup> Cons<sup>o</sup> che l'Eremo Baile n<sup>o</sup> ha progettato, potranno  
essermi dalle Cerimonie, e dalli dispendi. Ma in virtù del Berato  
dove soggiornavo: così appare nel G<sup>o</sup> Berato, e nella di lui traduzione del  
S<sup>r</sup> S<sup>a</sup> Cte Relli Reggio Dm<sup>o</sup> Pm<sup>o</sup>.

La mia Esposizione Umiliissime Q<sup>o</sup>, 27 Settembre 1769 segnata, che tale  
giace nella Ducale Camera, fu posta in Collegio al meno del S<sup>r</sup>  
Gian Battista Sanfermo; Il Mag<sup>o</sup> Lemo: all'Arma nel tempo del  
mio soggiorno alla Serma. Inclita Durente: nulla decip, d<sup>o</sup> jo del'  
impotenza costretto, e dall'ostilità tra la Posta, e la Ruffia ri-  
petitive per conforto de' miei vecchi genitori. Canea Li 2: Gen<sup>o</sup> 1779-

(L.S.) Giacomo Costentinovich Condillay Cons<sup>o</sup> Gen<sup>o</sup>.

Copia Noi Daniel Dolfini L<sup>o</sup> R<sup>o</sup> Le Serma Repub: di Gen<sup>o</sup>: Cap<sup>o</sup> Etio.  
delle Navi; Come nell'esercizio di quei. Carica sono state sempre  
fisse le nostre attenzioni sopra le mosse et andamento dell'Arma  
Inimica, così la fedeltà di Gno: Costantin Condilly de Paris ha ri-  
vemente cooperato alle nostre intenzioni: mentre egli proposito ogni  
riguardo d'espousarsi alle venarie de' Turchi, ha sempre procurato  
traspirare le più certe notizie, nutriend<sup>o</sup> a quest'oggetto a poca  
spese confidenze nelle Corti de' Comandanti Ottomani, comunicandoci  
poscia con tutta puntualità gli avvisi che meglio conferir potevano  
a noi disegni, e ne rilevassimo particolarmente gli effetti nella  
traccia additata dell'Arma Inimica nel tempo che soggiornando  
nell'acque di Metelino, fu ivi da Noi combattuta con quell'armo  
glorioso ch'è ben noto, mentre però il di lui Fedel, e punto nel ser-  
vizio le va conciliando gradi di merito distinto, con noi di Testimonia  
di pienissimo gradimento lo raccomandiamo con tutta sommisione alle  
niverei Pubbliche Grazie, in quo<sup>z</sup> ~~z~~ Det: delle Nave  
Cap<sup>o</sup> Dina: in Porta di Napoli Romania 1<sup>o</sup> Gen<sup>o</sup> P. N. 1691 M.R.

(L.S.) Daniel Dolfin L<sup>o</sup> R<sup>o</sup> Cap<sup>o</sup> Etio: delle Navi  
Domico: Albargiani Cancell<sup>o</sup>.

Attesto io infatto: Segno: che la soprascritta copia è stata estratta dall'origine  
critta di mano mio dall'Eremo Daniel Dolfin L<sup>o</sup> R<sup>o</sup> Cap<sup>o</sup> Etio delle Navi, e  
sigillata con Publio Nro Sigillo di S. Marco. In fede di che<sup>z</sup> Sena di Corpo  
(L.S.) dall'off<sup>o</sup> della Gen<sup>o</sup>: Segno Bailaggio Li 25 Agosto 1777 - Gio: Battista Zon Seg<sup>o</sup>

Cofio  
Duplicat  
recette  
Relais  
Recette

l'anno 1777 il 17 genn: dalla sovrafa distributiva del Regno:  
H. Bartolomio Madenys Baile etetto io infatto. v. Cagli in esto:  
Regno di Candia, e confermato dal Senato Reale: lo quale presento li 17  
genn. que das 15 e piu lassù non esisteva. Cofio Vene: coschetti li scritti  
che influivano rifugiansi al francese Cagli o al Regno. —  
Si disappari che li Vene: pronavano colla barbarezza di piti' abbrutti ogni  
giorno suonati pafano intieramente: e l'astio radicato che contro gli nazionali  
concurano si uide di molto rancoro; posse in obliuione lacerare i primi:  
cittadini popolani con Vene: bon' amoria.

Sa bona fede al Mercantil ufficio was questi: e gli Vene: pietà abbolsita  
vorgeranno con quietudine gli connatti che nelle Consolati de' Regni: Consolati  
Stipolauano mandoli a Francesi o à Regnese, ma dallas miei istituzioni,  
restabilida: si è elas Veneta insegnar a preferenza dell'altra scuola in  
Caravanas ed è ricercares in dell'altra in esto: Regno come chiaro:  
pruoch dalla noce rossignole all'Eccmo: Majo: de V. S. S. —  
La Francia e Regnese Costa mantenendo ministro Cagli titolato sembra  
diddicuole, che il Veneto ministro comparsa al Regnese inferiore.  
Costituendo la Vene: nostra italiana mercantil maggiore costituta per la  
Caravanas unicaria: e non sfondoni quelle sortide ed errare colla Cagli:  
a guisa delle scolé altre volte apperte all'Ottoman Impero, gli Consolati  
prouerbi da quali dipende unicaria: del Consolati mantennero non  
riescono sufficienti; perche combinando al Consolato servizio un Giac:  
nizzero e due sacristi, l'affitto della cosa, che si paga anticipatamente  
e tutti gli Consolati proueniendo ostendono incerti giuste le note di questo  
anno sui: non avranno el puro bisognuole per tutta l'economia  
dei i uedersi usare.

Governando questo Regno da ora Bassa che costitù in Candia ed in  
ultimo hanno la regaluya, uide che la Porta da suo Mula due  
volte l'anno ordinaria: et ad ogni nouo caruso, i Consolati devono offri:  
re diem postuor: e pagare per bona mano 25 Vene: Lechini, che si con:  
sumano per gli ufficiali e gli Domestici, la festa del Baile, il Bassa ne  
manda la musicas e neli costos 12 altri dì: il Cadi e l'Aja de Giuris:  
zevi nei costos 20 altri dì: fra l'anno; un Dragomario è necessario per  
attendere a molti negozi dispersi dal mio ministero mentre per l'ua:  
genaggio mi riesce ogni inutile, possedendo il tutto, el puro dialetto.  
La nute le pese qui nazionale, piste, operazione quanunque alle  
possianza mia superiore non ho potuto esimmi nel periodo di questo  
anno perche fatto legge nell'Archivio di questo Consolato: levatto con  
esponibile dell'Eccmo: Baile, s'è fatto nota questa Rotonda del  
Regno che gli Cultura M. mi qualifica Consolato Generale del Regno, e come  
tale s'è suo aristo le ceremonie nonché altri mentuvati dispensa:  
conve. v. Consolato dell'Eccmo: Baile si ha presente poterla esimmi dalle  
ceremonie ed altri dispensi, ma in uironi del Baile devo ragionare: così  
aparte nel detto Baile, enella di lui dividuente fatta dal S. G. D. Consolato  
Dragomario.

La mia esposizione uerificata il 27 genn: 1769 segnata che tales giace  
nella Dueule Camera: fu pinta in Cagli per mano del Cofio D. Bartolomio  
Bartolomio, il Mayo: Eccmo: all'Avmar nel tempo del mio soggiorno alla  
Serma: inclusa Dominante nulla decise, ed io dall'impotenza costretto, e  
dall'ostilità tra la Porta e las Grecias viziarai per conforto de' miei ue:  
chi padroni: Canea l. 2 genn: 1779 (Giovio Costantinovich Cordilly Cirolo  
Veneto.

Copia

No: Daniel Dolfino Li K<sup>r</sup> per la Seven<sup>ma</sup> Republica di Vena: Capo Estro: delle navi. Come nell' esercizio di questa Cavica sono state sempre fise le nostre attenzi<sup>e</sup> sopra la m<sup>a</sup>re, et adavanti dell' Armat<sup>a</sup> inimica, così la fedelt<sup>a</sup> di Dno: Costantino Conditt<sup>y</sup> da Lanz<sup>i</sup> ha aiutato a cooperato alle nostre invasioni mentre gli postosto transgiuare se gi' in certe notizie intendo a questo g<sup>o</sup>sto a propria posso con metà prontalità f' acciuffi che meglio confidare potessano a nostri disegni e ne' vengono particolar<sup>i</sup>: gli effetti nella stessa adatt<sup>a</sup> si dell' Armat<sup>a</sup> inimico nel senso de' sojornando nell' aques di Belino, fin iei da noi combattuta con quell' esdo glorioso li è ben noto mentre pavo il d<sup>r</sup> di lui fedel e' portual servizio se ea concilia grad<sup>i</sup> di uento distinto, così noi per testimonio di pienissimo gradiente lo raccomandiamo con tutta compiuta alla riuscita delle grazie in geor

*Dat<sup>r</sup> della Nave Capo: Estro:  
in Porto di Napoli Lomania 11 Feb<sup>r</sup> 1691 M. V.*

(S) Daniel Dolfin Li K<sup>r</sup> Capo Estro: delle Navi.

Domicio: Alberghini Caneleiev.

Attesto io infatto sevo: che la soprascritta copia è stata fatta dall' originale difossente di ppio: pugno dall' Econo: D<sup>r</sup> Dolfin Li K<sup>r</sup> Capo: Estro: delle Navi e si è fatto con tutto vero: da un Marco. In fede di che<sup>r</sup> leva<sup>r</sup> di Costit: dall' off: della Vena: Segno: Lavorigia li rest este: 1777: da: Ballo: con levi: l' anno molo 22 gote: nacque Giorgio figlio legittimo dell' Anna: Costantino Conditt<sup>y</sup> e dell' Anna: Lavori Catt<sup>a</sup>. Lavori legittimi coniati ed afflitti in periodo di more gli ho dato l' aqua religiosa, et di resto: ho fatto le solite ceremonie nella nostra Chiesa: Lavori furono il Bendone: S<sup>r</sup>: D<sup>r</sup>: Pietro Capri Cane: da S<sup>r</sup>: Elisabetta Canelelli.

Giacomo Lavori Canonico Lavoco

Vero copio batta fede: dall' originale quell' atteso  
il d<sup>r</sup> di 2 febro: 1769: - Antonio Tagari Canonico e Lavoco  
Nos Petrus Martyr de Steffani Fai et Optio: Sedis Evatia: Archiepiscopus Nasopavensis. - Fidei facimus monumentum  
quod ex libro Epiphatorum descriptum est, et superius in hac  
pagina velatum manu ppia: ad modum fender: D. Antonij  
Tagari Cane: Lavodi, et Caneleivi nostri epse subscriptum in quo  
fidei has litteras ligato nostro mutu<sup>r</sup> et a nobis p<sup>r</sup>ia: una  
subscripta cum manu amicorum datum Novi in Dibis nostris  
lo d<sup>r</sup> 1769.

(S) Petrus Martyr de Steffani Archiep<sup>r</sup> Nasopavensis.

François Xaverius Conditt<sup>y</sup> fidei  
alumnus Collegi de Propria: Fidei de ho

(S) I Pietro Martire de Steffani per grazia di Dio, e di  
P<sup>r</sup> Optio: Dvicio: di Naxia, et Lavos, e Menopoliano de  
Cucipello.

Faciammo fede che il S<sup>r</sup> Giorgio Conditt<sup>y</sup> nativo di Naxi  
e' esbito dalla prefusa, et di vita latina, e buon cattolico, et  
che le due famiglie tra l' origine dall' Isola di Lavori nell' Azi  
pelago e che un tempo era una delle piu' facoltose del Lao  
ma che in questi tempi per vari sinistri accidenti ha sofferto

Copia

Copia

Copia

di Dura: Copia  
ice sono state  
davanti dell'  
eddy da Larisi  
e egli proposito  
egre procurato  
oggetto a propria  
i comunicare gli  
beni potevano a  
ca tali aditaro  
nell' aquae de M  
origo che è ben  
la sua concilia  
pienissimo gradi  
ricorda Lubica  
ne Copia: Ecco

angelico.  
nra è stata gl  
all' Econio San  
Bartolo nro: h  
all' off: della d  
ni: con cavigli  
mo dell' Mno:  
secondi coniu  
soglie, ed  
nostro papa  
Carlo: da si

l' atteso etc.  
Lavoro  
Sedi Evatia  
monumentum  
superius in cui  
ver: D. Antoni  
criptum in quo  
nobis papa que  
Dibit nostri

= passus.  
ur Condilly ha  
voda: Rer: de no  
gia di Dio, e  
lenopolano

natus di Na  
non Catholicus  
di Lavoro nell'  
facoltate del Pa  
identi ha sofferto

Danni, e gravi dispendi. Sento attestatio auendone tutta la cosa:  
venza, ed essendone informati delle re accista. In fide di che  
sottoscriviamo di mano propria: la pte: segnata col nostro sigillo =  
Data a Naxia dal nostro Dolfin Avvocante questo di 4 Feb: 1769: (6) Il Pietro Marive de Stefani Avv: di Naxia ed Lavoro

Antonio Tagari Conio: Lavoro e Consolare Avvocato.

A de 20 Maggio 1769 S. n. Fine, Attesto io infratto: che l' Mno: Sg: Giorgio Condilly che attualmente si porta in Venezia è un Campollo dell' arancie di quella fedele, e beneventa famiglia Condilly che ha sacrificato le sostane, e la propria vita in servizio del nos: pro Sovrano Serenissimo. come si vede, da un attestato  
de quali viene nuento e confermato Speciale dell' Econio: R.  
Dolfin Cm: Lavoro delle Icc: Naxi; da quel tempo in qua venute  
delli Comandanti Ottomani per via d'un decreto il Telo, e le  
premure di servizi resi al Re: (con molti suffraggi) da questa  
beneventa famiglia ch' era una delle più coramiche e facoltose,  
che risplendesse nell' Archipago, e che porta di giù nel loro il  
glorioso Sg: Marco non ha mai mancato per tutto con molte curie  
e puntigli perli oggetti nocti e moti per seguirlo curando fatti  
schiam: il Lassa le figliuoli uno de quali era Re: del Cattore  
quell' Aqu: è stato ingiustamente impicato nella Bastarda del  
Capo. Lassù d' Giamber Horra di nome Constantine Condilly il me-  
desimo che fu raccomandato con l' atteso: dell' Econio: R. Adetto  
furono poi confiscati li loro beni, e scalpellate le loro case, dalla  
tirania barbara dell' Ottomani con danni considerabili, orzi  
non mancano fino il giorno d' oggi di riguardarli come sospetti  
e traditori della Porta, per questo effetto non mancando più il mo-  
do di suffragare la loro povertà alle controversie de tempis pre-  
senti ricorre a Venezia per implorare delle favorevoli. Lubica  
gravia qualche tempe: temeraria, infida; per questo effetto ha  
richiesto il presente attestato da questo Consolare Consularis Veneta  
per valgere ovunque in qua: Fide: (6) Antonio Dolfin Consol: V. Conf: Maltid Lascio Consolare.

Sermo: Lingue; nato in Archipago io diuino: Lovi Condilly di  
beneventa famiglia latina sono venuto ad ambientarmi al  
Real Throno di V.S. colla certa fiducia di averci offerta la  
carita, e la Clemenza, onde speravve suffragio, e conforto.  
Li miei doctori tanto si pregiarono di servire alle glorie di  
questa Serna: Augusta Repica: che non esitarono d' esporri alle  
magistrature de lucchi purche potessero dimostrare l' affetto, e il  
celo proprio: con vantaggio delle Lufliche imprese. Con pastore:  
Per modo ci riuscirono anche nel fine del caduto secolo  
quando la squadra delle Venete Noci diretta dall' exige  
uovi di S. C. Cap: Esso: Daniel Dolfin Lo: R. nell' aquae di  
Mestelino seppè trionfare di quella degli Ottomani; D'allora  
in qua la mia famiglia ha reso servizio delle barbarie  
e sono indicibili manarie ch' ha dovuto sopportare. libertà  
vita, sostiene diuenero scopo delle tiranies dei Comandanti  
e io perciò ridotto seruo patrimonio alto non possedendo, che

Le benezevze de miei Autori mi puono a questo doono  
innocando dall' infausta pietà e caria Publica un qualche  
tempo aggragamento de' nel corio della vita solita in qualche  
passe la mia desolaz: Ego 1769 27 Feb: in Cagliari

che sia ringraziata Santi Consoli

S. Lib: Albizzi 5<sup>o</sup>

S. Giacomo 2<sup>o</sup>

S. Vincenzo Foscarini 2<sup>o</sup>

S. Giacomo Grimani

S. Domenico Trevisan

S. Pietro Vettor Pisani

fficio

D'Ordo il Maggio all'Armar informi giusto le leggi  
Angiolo Giacomo

Vere copie tratte dalli regni di queste Consolari Consolari  
e dalli Consigli: giranti in mano nostra accordando de' Desbo, ad'  
Iesbusa in que' dì

Dato dal Consiglio nostro in Cagliari 25 mese Marzo anno 1779  
P.N. M. D.

Giorgio Constantineich Cordini Consolatore Veneto

Serivo. Imp.

Duplic. P. via di Cogli.

vie. vedi  
80, ad  
no 1779

Veneto

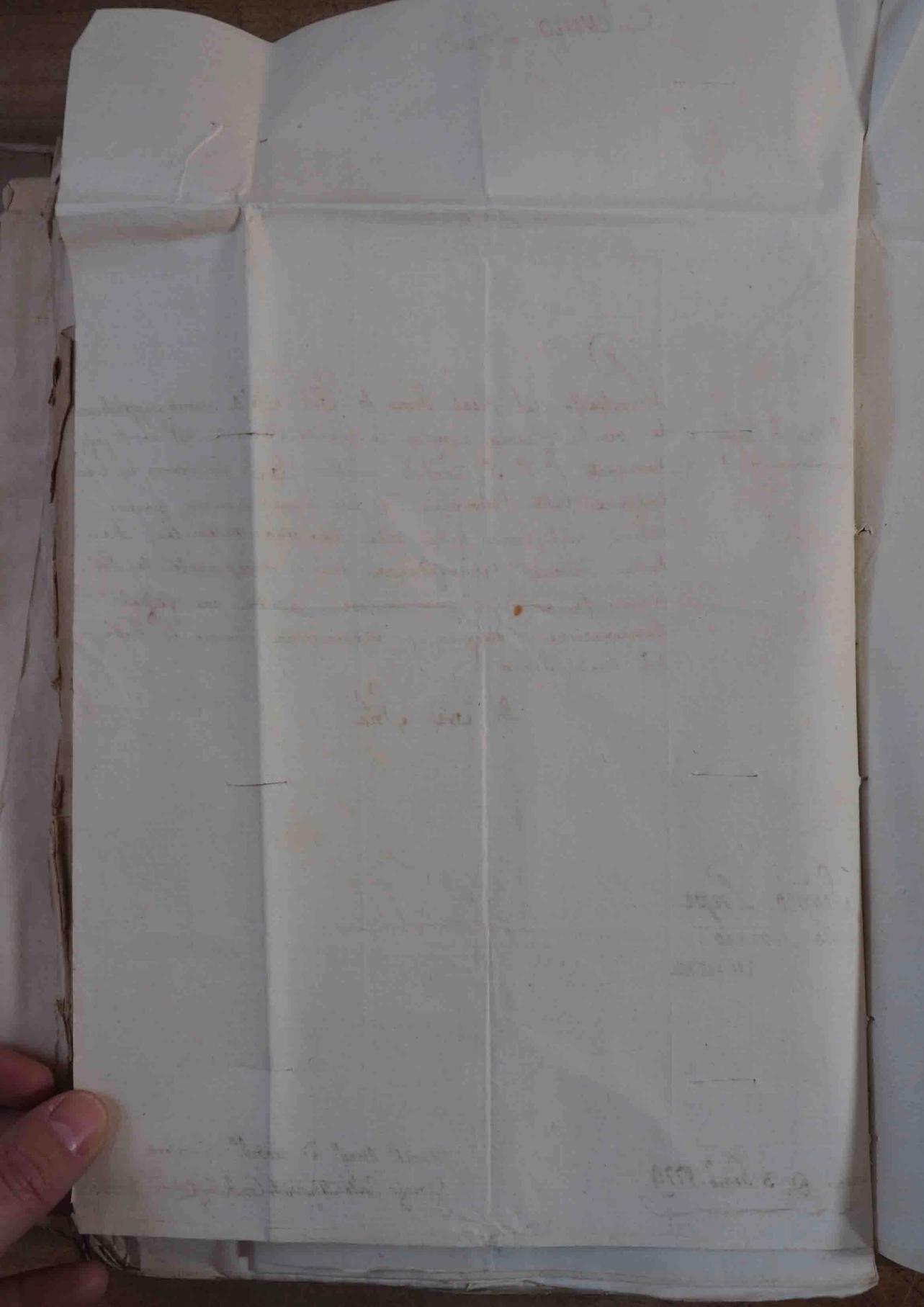
Prostratto al Real Trono di Eva Sta ricovo supplichiss.  
e perche' Petoso avvolgi lo sguardo Clemente all'inserti fogli  
numerati 1° 2° 3°; confido quell'or E. S. pondererà le cir-  
costanze tutte devenire ad un tenue suddicio perche'  
sotterri nel corso della vita la mia necessità, che  
dalla divina munificenza sarà ricompensata la Sua:  
Innanzista Grazia qual'imploro; mentre con fiaffale  
Rassegnazione ossequio, e Reverenzione bacio li piedi  
del Real Trono

di Eva. Sta

Al Serivo. Imp.  
Ed Ecmo Senato  
Veneria

Canea 23 Geno. 1779.

Uril. Osseq. di ubbd. Sovitore  
Giorgio Costantinovich Condillizov. Geno:





Sp. in Sp. n. 34 Gypot.